

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù
Diocesi di Taranto



Novembre 2020

***Invece un samaritano, che era in viaggio, vide...
(Lc. 10,31)***



Continuando il nostro immergerci nella Parola, in questo mese di novembre, ci soffermiamo a meditare l'icona biblica del buon samaritano, nell'espressione verbale "vide". A primo acchito, mi viene da pensare a colui che viene attirato da qualcosa di straordinario e ed esprime tutto il suo interesse, fermandosi a vedere, a rendersi conto, ad interessarsi dell'accaduto.

L'atteggiamento di chi ha interesse di 'vedere' evoca un animo aperto, un cuore accogliente, un pensiero panoramico. Non si domanda: chi è, da dove viene, a quale famiglia appartiene, che religione professa. Interrogativi che non sono la sua prima preoccupazione, vuole vedere e basta. Ma ci chiediamo: cosa lo motiva a fermarsi e a vedere? Credo un sentimento primordiale che accomuna tutti gli uomini: la consapevolezza della fragilità di cui ogni essere umano è impregnato. Potevo trovarmi io al suo posto e aver bisogno di aiuto, sarà stato questo il movente che lo spinge a 'vedere'. Troviamo tanti testi biblici, Antico e Nuovo testamento, che utilizzano l'espressione verbale: vedere. Ne citerò alcuni, presenti nel Vangelo di Giovanni che ci aiutano ad approfondirne il significato e meglio comprendere lo spirito del buon samaritano che può dare vita in noi ad uno stile di relazione nuova con il prossimo. Nel quarto vangelo il verbo 'vedere' esprime il desiderio di incontrare, di conoscere, di fare l'esperienza dell'altro. Un'esperienza che non è solo conoscenza, ma è un'esperienza vitale, coinvolgente. Si incontra, si vede, per condividere. Una condivisione che diventa giudizio sulla propria esistenza e motivo

esistenziale di cambiamento. Questo avviene per i primi discepoli, Andrea e Giovanni, lo sconosciuto, indicato dal Battista, diventa la novità sorprendente tanto da rimanere con lui. "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove dimorava e quel giorno rimasero con lui;" Gv. 1,39. L'incontro, il coinvolgimento, implica un movimento, uscire da sé e andare verso. Il buon samaritano vive la dimensione di movimento, per questo "vide". Il movimento è preceduto da un desiderio, spesso inespresso, ma che mette in moto la persona. "...si avvicinarono a Filippo e gli domandarono: Signore, vogliamo vedere Gesù. Gv. 12,21. Il vedere implica anche l'approccio alla verità. Nell'incontro la scoperta della propria verità, come avviene nell'incontro di Gesù con la donna di Samaria. "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto" Gv. 4, 29. Il buon samaritano "vide", si lascia chiamare in causa, esprime tutto il suo desiderio di vivere pienamente la propria umanità come occasione di far rifiorire l'umanità dell'altro, depauperato, immiserito nella sua umanità, offesa, calpestata, violentata. Il suo è un vedere "interessato", non scontato, superficiale, ma trasformante, ricreante. Continuiamo il nostro cammino.

don Paolo

Notizie . . .

1 Novembre

Tutti i Santi

S.S. Messe

ore 8.30 - 10.00

12.00 - 18.30

2 Novembre

Commemorazione dei fedeli defunti

S.S. Messe ore 8.30 - 9.30 - 10.30 - 18.30

Nella Messa Vespertina ricorderemo tutti i nostri fratelli defunti

6 Novembre

Primo venerdì del mese in
onore del S. Cuore di Gesù

Ore 17.00 Adorazione

Eucaristica

8 Novembre

2^a Domenica del Mese

Contributo volontario per la rata
del mutuo della nuova Chiesa

11 Novembre

Ore 21.00

Veglia Mariana

Con recita del S. Rosario

10 Novembre

Ore 17.00

Gruppo di preghiera di S. Pio
da Pietrelcina

29 Novembre

Novena all'Immacolata

Ogni sera

Ore 17.45 S. Rosario e Novena

Ore 18.30 S. Messa

29 Novembre

Giornata di sensibilizzazione per
la Caritas parrocchiale

Indulgenza per i defunti

Dal mezzogiorno dell' 1 Novembre a tutto il 2 Novembre è concessa l'indulgenza plenaria in favore dei nostri fratelli defunti. Le condizioni: partecipare alla santa messa, confessarsi e ricevere la Santa Comunione. Recitare il "Padre Nostro" e il "Credo" aggiungendo una preghiera secondo le intenzioni del Papa.

"Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono però sottoposti, dopo la loro morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo" (Catechismo, punto 1030).

"La Chiesa chiama *purgatorio* questa purificazione finale degli eletti, che è tutt'altra cosa dal castigo dei dannati" (Catechismo, punto 1031).

Fin dai primi tempi la Chiesa ha onorato la memoria dei defunti e ha offerto suffragi in loro favore, in particolare nel sacrificio eucaristico, in modo che, una volta purificati, possano arrivare alla visione beatifica di Dio. La Chiesa raccomanda anche le elemosine, le indulgenze e le opere di penitenza in favore dei defunti e soprattutto la celebrazione delle Sante Messe.

27 novembre nella Concattedrale
Assemblea Pastorale Diocesana

*Com-mossi dall'amore di Cristo .
Ci prendiamo cura delle persone ferite e della casa comune.*

PAPA FRANCESCO

Pregare per i defunti è, anzitutto, un segno di riconoscenza per la testimonianza che ci hanno lasciato e il bene che hanno fatto. È un ringraziamento al Signore per averceli donati e per il loro amore e la loro amicizia. La Chiesa prega per i defunti in modo particolare durante la Santa Messa. Dice il sacerdote: «Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace» (Canone romano). Un ricordo semplice, efficace, carico di significato, perché affida i nostri cari alla misericordia di Dio.

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù - Taranto

Via C.Battisti 259

Tel. 099-7792238 - Fax 099-7795577

www.santateresabg.it santateresa@diocesi.taranto.it